

Venerdì della Seconda Settimana di Avvento (Anno B)**Lectio : Isaia 48, 17 - 19****Matteo 11, 16 - 19****1) Preghiera**

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese.

2) Lettura : Isaia 48, 17 - 19

Così dice il Signore tuo redentore, il Santo di Israele: "Io sono il Signore tuo Dio che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena; non sarebbe mai radiato né cancellato il suo nome davanti a me".

3) Riflessione ¹¹ su Isaia 48, 17 - 19

- "Io sono il Signore tuo Dio che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare". (Is 48, 17) - Come vivere questa Parola?

Isaia non smette di mettere in chiaro come vivere sia faticoso, ma allo stesso tempo rende fluida la fatica perché attraversata dalla presenza di un Dio, impegnatissimo a farsi conoscere e amare dalle sue creature. Non capita spesso di cogliere nella Bibbia la diretta voce di Dio. Tante volte la sua parola è indiretta, riportata dai profeti, dai patriarchi. Qui Isaia crea uno spazio dove la voce di Dio arriva a noi direttamente: "Io sono il Signore tuo Dio" è l'incipit dei dieci comandamenti, il biglietto da visita di Dio, l'introduzione ad un'ulteriore rivelazione. Nell'attesa della piena rivelazione, nell'attesa del salvatore, Dio si manifesta come colui accompagna il cammino dell'uomo, gli sta vicino, non lo sostituisce, ma lo orienta al buono, al bello da scegliere con amore. Signore, molte persone negano la tua presenza e la tua esistenza davanti alla dolorose contrarietà della vita. Renditi loro compagno di viaggio, magari attraverso la nostra mediazione, insegnandoci ad essere loro amici umili e sinceri.

Ecco la voce antica della lettera a Diogneto : Per tutto il tempo dunque in cui conservava e custodiva nel mistero il suo piano sapiente, Dio sembrava che ci trascurasse e non si desse pensiero di noi; ma quando per mezzo del suo Figlio prediletto rivelò e rese noto ciò che era stato preparato dall'inizio, tutto insieme egli ci offrì: godere dei suoi benefici e contemplarli e capirli. Chi di noi si sarebbe aspettati tutti questi favori?

- Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. (Is 48, 18) - Come vivere questa Parola?

Questa parola che il Signore mi fa sapere, tramite il profeta Isaia, si ricollega a quanto dice immediatamente prima: "Io sono il tuo Redentore che ti insegno per il tuo bene". Obbedire dunque alla Legge di Dio, compiere la sua volontà è decisamente un bene per me. La pace mia e dei popoli sta in questa direzione perché il piano di Dio è salvezza, è redenzione dal male, mentre la nostra volontà rischia di essere capriccio. Ce lo dice il Vangelo odierno dove Gesù si serve dell'immagine di bambini sempre scontenti. Si è loro proposto di giocare a nozze ed ecco non se la sentono. Si è fatta loro balenare l'idea di giocare al funerale ed hanno di che contestare. L'insegnamento è chiaro: un cammino spirituale io lo faccio nell'aderire a ciò che Dio vuole momento per momento, evitando la critica negativa su persone e situazioni.

Oggi, nel mio rientro al cuore, chiederò a Gesù di rivelarmi il senso del suo essermi Redentore e salvezza, ogni momento. Invocherò da Lui chiarezza interiore e maturità spirituale per non bamboleggiare criticando a destra e a sinistra nel perpetuo scontento e nella dispersione delle mie intime energie.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un pastore e maestro di vita Carlo Maria Martini : Abbiamo anzitutto un grande bisogno di percepire dentro di noi una fontana zampillante di pace che ci apre alla fiducia nella possibilità di passi concreti e semplici verso un cambiamento di stile di vita e di criteri di giudizio, unica via a un cammino serio di pace. Evitiamo di lasciarci intorpidire da un clima consumistico prenatalizio che rischia di farci rimuovere le domande serie.

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 11, 16 - 19

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 11, 16 - 19

● In questa parabola Gesù presenta uno specchio ai suoi contemporanei. Essi non possono che riconoscersi come dei bambini testardi: bisogna che gli altri danzino come vogliono loro. Tutto deve andare come vogliono loro.

E guai a chi non risponde alle loro concezioni, o a chi non rientra nelle loro categorie già stabilite, come Gesù! Essi gli mettono l'etichetta di malato o di buono a nulla, e l'escludono dalla loro società.

Ma, in definitiva, è a loro stessi che nuocciono nella loro ostinazione. Questi bambini sono incapaci di giocare, si rovinano il gioco da soli.

Invece Gesù mostra che nel regno di Dio si giudica secondo tutt'altre categorie e tutt'altri criteri: azioni giuste, impegno verso chi vive ai margini della società, solidarietà con i peccatori e i pubblicani, ecco cosa distingue Gesù e i suoi fedeli.

E Gesù incita i suoi contemporanei, e anche noi a distoglierci dai preconcetti, a rivedere il nostro modo di pensare, a orientarci e ad agire secondo il principio dell'amore di Gesù.

Affinché i bambini cocciuti si liberino e conoscano la gioia.

● Insoddisfatti e indecisi.

Oggi il vangelo ci palesa chiaramente le nostre incertezze e debolezze mentali e morali. E' l'insoddisfazione che tormenta normalmente l'uomo, sempre pronto a guardare fuori di sé, facendo dei confronti che risultano normalmente inadeguati. Un atteggiamento che segnalava già Orazio quando il colono invidiava il militare e questi il contadino che si gode la sua bella libertà in campagna. Gesù, con la parabola dei suonatori di musica, allegra e lugubre, vuole rimproverare i suoi contemporanei allora, e noi oggi, per la nostra insoddisfazione della vita che concretamente viviamo. Ma il mondo è anche pieno di indecisi nel seguire una norma di fede e di morale, oggi e allora. Ai suoi contemporanei Gesù rivela l'incapacità o mancanza di volontà di prendere decisioni portando come esempio Giovanni e se stesso: Giovanni, dalla vita austera, è reputato posseduto dal demonio; Gesù che si nutre mangiando e bevendo come ogni altro essere umano, viene tacciato come buontempone è un mangione e un beone, amico di peccatori. Così vengono rifiutate con l'incredulità le due testimonianze, quella di Giovanni e quella del Signore. Gesù altrove dice: Non potete servire due padroni, Dio e il danaro. E invita a prendere una decisione: O con Dio o contro Dio. Corriamo il pericolo di essere ignavi, come li chiama Dante, né carne né pesce, e così meritare di essere rigettati. E' posta in gioco la nostra salvezza e non si può scherzare. Abbiamo un'anima sola. Se la perdiamo che cosa daremo in cambio? L'Avvento ci prepara ad attendere il Salvatore che viene a salvarci. Apriamogli le porte del nostro cuore.

● "Ma a chi paragonerò questa generazione? È simile ai bambini seduti nelle piazze che gridano ai loro compagni". Il paragone con cui si apre il vangelo di oggi è immensamente suggestivo. Gesù usa l'immagine dei bambini che vincendo ogni ritrosia non sanno più che inventarsi per far alzare i

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

loro amici a fare qualcosa insieme. Infatti tutti sappiamo quanto sia incontenibile la voglia dei bambini di giocare, e pur di farlo sono disposti anche a rinunciare ai giochi preferiti pur di fare qualcosa, pur di giocare. Ma delle volte sperimentano la grande frustrazione di trovarsi vicino ad amici che non si riescono a coinvolgere in nulla. Né con la gioia, né con il dolore. Gesù dice che potenzialmente siamo noi questi compagni che non si lasciano agganciare in nulla: né nelle cose belle, né in quelle brutte. E in questa apatia, e indifferenza è difficile far nascere l'attesa di qualcosa di grande. In fin dei conti il Messia è l'Atteso delle genti. Ma che senso può avere un Atteso se non è atteso da nessuno? E come è possibile vivere senza attese? È possibile quando siamo completamente ripiegati su noi stessi, e pur di non cambiare questa posizione di ripiego parliamo male di tutto e del contrario di tutto: "Difatti è venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "Ha un demonio!" È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei peccatori!"". Sarebbe interessante a questo avere il coraggio di analizzare le nostre lamentele e il nostro parlar male. E se esso non fosse nient'altro che la testimonianza che pur di non metterci in gioco noi ci diciamo che non va bene tutto quello che abbiamo davanti? Non è forse vero che chi si lamenta sempre o chi giudica sempre ha innanzitutto un problema irrisolto dentro di sé che lo spinge a dire e fare così? Prepararsi alla venuta di Cristo significa lasciare le lamentele e riscoprire le nostre attese. È smettere di parlare male e mettersi a cercare un Bene nonostante tutto.

6) Per un confronto personale

- Nella Chiesa che hai voluto come comunità di salvezza e ci parla nel tuo nome. Preghiamo ?
- Nei bambini che vengono alla luce e ci ricordano il tuo amore fedele per il mondo: Preghiamo ?
- Nella gioia che nasce da un'amicizia vera, dal perdono generoso, dall'aiuto gratuito offerto, dall'intimità dei coniugi: Preghiamo ?
- Nelle prove della vita, nell'insicurezza per il domani, nell'esperienza quotidiana dei nostri limiti, nelle difficoltà del vivere insieme: Preghiamo ?
- Nel bene che fiorisce ovunque, nella verità che ci viene dal di fuori dei nostri gruppi, in ogni frammento di autentica novità che metti intorno a noi: Preghiamo ?
- Per chi è disfattista e scontento. Preghiamo ?
- Per chi deve fare delle scelte decisive nella vita. Preghiamo ?
- O Padre, che in Gesù ci hai mostrato la strada che porta a te, accogli la nostra preghiera e fa' che ti riconosciamo sempre Signore della nostra vita. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 1

Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

*Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.*

*È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.*

*Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.*